

Sport

Sport in tv

CICLISMO: Giro della Calabria
SCI: Campionati italiani
AUTOMOBILISMO: Gp del Brasile
CALCIO: Domenica Sprint
CALCIO: La Domenica Sportiva

Raitre, ore 15.15
 Raiuno, ore 16.00
 Italia 1, ore 17.30
 Raidue, ore 20.00
 Raiuno, ore 22.25

NAZIONALE. Quattro reti degli azzurri all'Estonia, che segna il suo primo gol europeo

Classifica, Croazia al comando a punteggio pieno

Il gruppo 4 delle qualificazioni europee è sempre guidato dalla Croazia, l'Italia con il successo di ieri si è portata a 7 punti frutto di 2 vittorie (entrambe con l'Estonia), 1 pareggio (in Slovenia) e di una sconfitta. La Croazia ha travolto ieri per 4-0 l'Ucraina, sino a ieri a pari punti con gli azzurri di Sacchi. Ricordiamo che per la fase finale degli Europei, in programma in Inghilterra nel giugno del '96, si qualificheranno di diritto le prime classificate degli 8 gruppi. Saranno poi ammesse anche le migliori del secondo. Le restanti due nazionali giunte seconde si giocheranno la qualificazione in uno scontro diretto. Ma, per stabilire la graduatoria delle seconde, l'Uefa si baserà solo sui risultati delle sfide tra le prime 4 di ogni gruppo. Questa la classifica attuale: Croazia punti 12 (4 vittorie su 4 partite); Italia 7 (2 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta); Lituania 6 (2 vittorie e 1 sconfitta); Ucraina 4 (1 vittoria, 1 pareggio e 2 sconfitte); Slovenia 2 (2 pareggi e 1 sconfitta); Estonia 0 (4 sconfitte). Questi i prossimi match del gruppo: 29/3 Slovenia-Estonia, Ucraina-Italia e Lituania-Croazia; 26/4 Lituania-Italia, Croazia-Slovenia ed Estonia-Ucraina.



Gianfranco Zola mette a segno il primo gol dell'Italia contro l'Estonia

Sambucetti/Agf

LE PAGELLE

PAOLO FOSCHI

Peruzzi 5.5: nel primo tempo resta a guardare, gli attaccanti estoni non lo chiamano mai in causa. Sul primo tiro degli avversari, nella ripresa, subisce il gol.
Negro 6: difende sulla fascia destra. Lodevole per l'impegno, ma sbaglia facili appoggi e anche in copertura commette qualche errore di troppo.
Carboni 6.5: nel primo tempo sbaglia molto, nella ripresa è fra i migliori in campo, sulla sinistra.
Albertini 6.5: dai suoi piedi parte l'assist per il gol di Zola. E realizza la rete del 2 a 0.
Maldini 6.5: «sacrificato» per la ragion di Stato come centrale, è il più sicuro tra i difensori azzurri. E partecipa attivamente alle azioni offensive.
Minotti 6: bene in fase di copertura, ma forse da una partita come quella di ieri ci si aspetterebbe qualcosa in più anche in avanti.
Eranio 6: ritorno in azzurro senza acuti, dopo lunga assenza per infortunio. Gioca a centrocampo sulla destra, una prestazione senza né lode, né infamia. Dal 56' Lombardo.
Lombardo 6.5: poco più di mezz'ora in campo gli è sufficiente per far segnare Ravanello.
Baggio 6: parte bene nei primi minuti. Corre molto, ma non convince del tutto.
Del Piero 6.5: qualche bellissimo spunto, alternato a momenti di assenza totale dal campo. Genio e sregolatezza? Dal 68' Berti s.v.
Zola 7.5: due reti e tantissimi «numeri» del suo repertorio. Certo, la levatura tecnica degli avversari è modesta. In ogni caso, è il migliore in campo.
Ravanello 6.5: molto movimento, non sempre però lucido. Cerca di servire Del Piero e Zola, ma i suoi passaggi sono spesso imprecisi. Colpisce una traversa e nella ripresa trova la via del gol.

Italia, goleada col trucco

ITALIA-ESTONIA

4-1

ITALIA: Peruzzi 5.5, Negro 6, Carboni 6.5, Albertini 6.5, Maldini 6.5, Minotti 6, Eranio 6 (56' Lombardo 6.5), D. Baggio 6, Del Piero 6.5 (68' Berti s.v.), Zola 6.5, Ravanello 6.5 (12 Bucchi, 13 Apolloni, 14 Di Matteo) A11, Sacchi
 ESTONIA: Poom 5.5, Lemsalu 6, Kirs 5, T. Kallaste 6, Olumets 6, Lindmaa 5, R. Kallaste 5, Linnumae 5, Kristal 5, Leil 5 (78' Pari s.v.), Kren 5 (67' Crim 7) (12 Thover, 15 Oiesk, 16 Klavan) A11, Ubakivi
 ARBITRO: Philippi (Lussemburgo)
 RETI: 47' Zola, 61' Albertini, 84' Zola, 74' Crim, 85' Ravanello.
 NOTE: angoli 13-1 per l'Italia. Ammoniti Kristal, Negro, R. Kallaste. Spettatori 35.000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO SOLDRINI

■ SALERNO. Quarantasei minuti per segnare il primo gol a Poom, sortire niente affatto scarso di un'Estonia modesta, ma orgogliosa: basta e avanza per rendere fida di quanto abbia sofferto l'Italia di Arrigo Sacchi per aprirsi la strada, ieri, nel match che doveva rintercerci in corsa per gli europei. Confermato, quindi, il nostro vizio: contro le piccole squadre l'Italia del pallone va in apnea. Corre, sgomitata, arranca: un copione ormai vecchio. Mettiamoci la sovrappiù degli avversari, che nella om confusione ti fanno perdere i

punti di riferimento; ma mettiamoci anche i limiti dei nostri giocatori. Sacchi aveva varato una squadra all'insegna delle motivazioni: tre debuttanti (Peruzzi, Ravanello e Del Piero) e qualche riciclato, sperando che nelle loro gambe corresse anche il cuore. Ma il cuore, cosa già detto, non sempre basta: bisogna che le gambe mulinino calcio. E purtroppo per i nostri, non è sempre così. Visto il terzo laziale Negro ruminare il pallone come la mucca Carolina, visto Carboni cercare a gol da posizioni impossibili. Se a una squadra votata agli sche-

mi viene a mancare la spinta dei giocatori di fascia, la partita si fa dura. Ancora più quando incontri un avversario che ti piazza otto uomini al centro, erigendo un muro dove, immancabilmente, i nostri prodi hanno sbattuto a lungo la testa. Questa Estonia, a Tallin non si offendano, è davvero poca roba. Merita ampiamente quella posizione numero 116 della classifica mondiale Fifa, tra Burundi (115) e Swaziland (117). L'Italia, ieri, s'è destata solo al minuto numero quarantasei, quando già il popolo dell'«Arechii», vestito a festa (oltre trentamila persone), aveva iniziato a fischiare gli azzurri di Sacchi. Il gol di Zola, motivato e ispirato, ha riportato la quiete ed ha allontanato i fantasmi di una serata da tregenda. Un bel gol, quello ammazzaspettri segnato dal talentoso giocatore sardo, approdato così alla prima rete in azzurro. Ricevuto il pallone da Albertini, Zola ha puntato Poom e lo ha uccellato con un diagonale di sinistro. Stadio in estasi, Zola in gloria. Sacchi rinfanciato, strada libera per una ripresa nella quale il risultato si è consolidato.
 Primo tempo sofferto, ripresa più tranquilla, grazie anche ai gol segnati da Albertini al 53', da Zola

al 58', da Ravanello all'85' mentre gli estoni hanno festeggiato al 71' il primo gol dell'Estonia nelle qualificazioni europee e il primo in assoluto all'Italia con Crim, che aveva da poco sostituito Krem. Non è una presa in giro, andatevi a leggere il tabellino.
 Se non lo spettacolo, almeno i gol: è stato un modo per ripagare la partecipazione di Salerno. Stadio esaurito, a far di conto un abitante su cinque all'«Arechii»: la città campana ha infatti centocinquantaquattromila abitanti. L'impianto, inaugurato l'1 maggio 1991 (Italia-Ungheria 3-1), è invece per capienza l'ottavo d'Italia. Incasso miliardario: quando il calcio è un mistero buffo. Partita non bella, ma con il tabellino ricco, dicevamo. E per un tempo, brutta e senza reti, con la consolazione delle traverse colpite da Dino Baggio e Ravanello. Italia secondo la formula annunciata, un 4-4-2 che ha costretto Del Piero ad ammettere a centrocampo, Estonia formato 5-3-2, ma più volte 8-2. L'inizio degli azzurri, accolti da un lungo applauso e da uno striscione beneaugurante (alla conquista dell'Europa), è con le marce basse. Si fanno notare per volontà Ravanello e Del Piero; Albertini dirige bene il traffico e Zola è in

serata di giocate sublimi, ma purtroppo ci sono tre uomini in meno: Negro, Eranio e Dino Baggio. Regalare tre uomini all'Estonia non porta all'inferno, ma ti complica maledettamente i piani. Così, tanti angoli e pochi tiri, soprattutto poche azioni in bello stile. Baggio colpisce la parte superiore della traversa al 13', su cross Zola, al 15' Poom para un tiro di Albertini, al 22' viene annullato un gol di Ravanello per chiaro fuorigioco di Zola, poi un lungo sonno. La gente fischia, l'Italia soffre. Al 29' Carboni deve addirittura salvare la causa intervenendo in scivolata su Kristal, al 31' Olumets si mangia un gol grande come Salerno: tiro parocchiale su cross di Krem. I giornalisti estoni, al nostro fianco, imprecano. L'Italia si risveglia in chiusura di tempo: girata di Ravanello su torre di Dino Baggio, traversa. Al 46' arriva il primo gol di Zola. Cross di Ravanello, tocco di Albertini, assist per Zola, controllo e gol. Nella ripresa le altre quattro reti. Al 58' raddoppia Albertini, servito da Zola, con una sassata da lontano. Al 68' bis di Zola con un tiro a mezza altezza, al 71' la punizione gol di Crim, all'82' poker di Ravanello che devia un tiro sporco di Lombardo. Tutti a casa. Anzi, a Kiev.

Casiraghi migliora Sarà a Kiev

Buone notizie per Pierluigi Casiraghi. L'attaccante della Lazio, affetto da problemi muscolari alla coscia sinistra, era stato escluso dal ct Sacchi per la gara nazionale ieri sera contro l'Estonia, ma con molta probabilità sarà recuperato per l'incontro di mercoledì a Kiev con l'Ucraina. Ieri mattina infatti, il centravanti si è regolarmente allenato con gli altri azzurri, senza però disputare la canonica partita. Sacchi si è detto soddisfatto delle condizioni di Casiraghi, intanto oggi, alle 15, la comitiva azzurra è partita da Napoli alla volta del capoluogo ucraino, dove mercoledì affronterà la nazionale locale.

Poom 5.5: insicuro in più di un'occasione, non commette comunque errori troppo gravi.
Lemsalu 6: difende su Ravanello, grinta da vendere, poca classe.
Kirs 5: è uno dei più attivi, nel «muro» difensivo allestito dal ct estone. Ma l'impegno non basta. Calmosi un paio di lisci.
T. Kallaste 6: è schierato come libero. Ingrato ruolo, in una partita come quella di ieri, ma se la cava.
Olumets 6: nel primo tempo non si schioda dalla difesa. Nella ripresa, avanza timidamente il raggio d'azione.
Lindmaa 5: è spesso in ritardo su Zola, troppo veloce per lui.
R. Kallaste 5: nelle rare azioni quasi-offensive dell'Estonia, appare poco incisivo.
Linnumae 5: nel primo tempo un paio di buoni numeri. Null'altro.
Kristal 5: dovrebbe essere una punta. Ma gioca in difesa e come gli capita la palla fra i piedi, libera via a suon di calci.
Leil 5: poco spazio, per gli attaccanti e i centrocampisti estoni, tutti chiamati a fare gli straordinari in difesa. Dall'80' Pari s.v.
Kren 5: è l'unico della sua squadra a muoversi - seppur raramente - come attaccante. E non riesce a concludere nulla di buono. Dal 65' Crim 7: segna il primo gol della storia dell'Estonia all'Italia.

SERIE B. Il Cosenza cerca a Cesena la quinta vittoria consecutiva. Zaccheroni racconta il momento-si

«Il segreto? Dimenticare quei nove punti in meno»

Il Cosenza, reduce da 4 vittorie consecutive, oggi affronta il Cesena. Senza la penalizzazione di nove punti, i calabresi sarebbero quarti in classifica. Il tecnico Zaccheroni non si illude e vuole raggiungere la salvezza al più presto.

MASSIMO FILIPPONI

■ Cesena-Cosenza, due squadre diverse, due allenatori dalla filosofia di gioco opposta ma - soprattutto - due destini diversi. I romagnoli sono sestì con 38 punti in classifica e, nonostante alti e bassi, possono agguantare già oggi la zona promozione; i calabresi invece non possono sognare la serie A. In teoria il Cosenza avrebbe 3 punti in più dei rivali di oggi e il suo posto sarebbe di tutto rispetto dietro soltanto a Piacenza, Udinese e Atalanta ma la penalizzazione di 9

punti inflitta dalla Disciplina il giorno della Betana (e confermata in seguito), costringe i rossoblu a lottare per raggiungere al più presto l'obiettivo salvezza. Questo il pensiero del tecnico Zaccheroni.
Lei ha già dimenticato i nove punti di penalizzazione?
 Certo, è un capitolo chiuso.
Ma non pensa mai che con 9 punti in più sarebbe quarto in classifica?
 Guardi, io sono talmente concentrato su questi 13 punti che secon-

do me mancano alla salvezza che non voglio pensare ad altro.
E cambiate l'obiettivo durante il campionato?
 Noi dovevamo fare un buon campionato, valorizzando al massimo i giovani. Ci stavamo riuscendo con una buona partenza ma dopo è arrivata la penalizzazione. Per cui abbiamo ancora l'obiettivo salvezza da raggiungere.
Nei momenti di maggior pessimismo avete pensato ad un complotto?
 No, siamo rimasti vittime di una sentenza ingiusta. Tutto qui.
Quali sono state le ripercussioni sul morale dei giocatori?
 Questo è chiaro. Improvvisamente ci siamo ritrovati ultimi in classifica a pari punti con il Lecce... E nella partita immediatamente successiva alla sentenza abbiamo pareggiato in casa con il Pescara sbucando il loro gol al 90'. Poi la trasferta a Bergamo con l'Atalanta persa a causa di un solo errore difensivo in tutta la gara.
Come avete superato quel mo-

mento?
 Abbiamo fatto quadrato ricorrendo a tutte le nostre risorse.
E i risultati si sono cominciati a vedere, ultimamente avete fatto 12 punti su 12.
 Le ultime quattro partite sono state le uniche nelle quali ho potuto schierare la stessa formazione e, badi bene, non la formazione-tipo.
Lei fa giocare ai suoi uomini nello stesso modo sia in casa che in trasferta. Non è un rischio per una squadra che si è trovata a dover recuperare?
 Forse lo è ma bisognava rischiare qualcosa. Eppoi con questa filosofia di gioco abbiamo vinto 4 volte in trasferta.
Proprio per questo, possibile che non faccia un pensiero alla promozione?
 Non scherziamo, un conto è ragionare da tifoso, un conto è fare il mestiere dell'allenatore.
Veniamo al Cesena, l'avversaria di oggi. Non attraverso un grande momento di forma...

È una squadra sorniona, ha un gioco utilitaristico e due uomini in attacco che, anche se non gli concedi nulla, possono sempre farti gol.
A differenza vostra il Cesena si trova nella condizione di vincere per rimanere dietro le prime.
 Ma veramente possono sempre inseguirci più tardi... Poi d'ora in poi si lotterà soltanto per il quarto posto.
Del punto di vista del gioco chi meriterebbe la promozione?
 Ma per gioco spettacolare non si può intendere vincere due tre partite e poi capitolare prendendo una valanga di gol. Ci vuole continuità, anche in questo il Piacenza è primo.
Nell'ultimo mese gli spettatori del Cesena sono aumentati del 15%, perché?
 La gente vuol vedere vincere, possibilmente giocando bene. La penalizzazione è stata assorbita dai nostri tifosi per un solo motivo: avevano fiducia nella squadra. Hanno visto che non mollavamo e hanno continuato ad incitarci.

Inter, Moratti: «Dal Manchester voglio Cantona»

Massimo Moratti, ieri in visita ad Appiano Gentile, ha confermato di essere interessato all'acquisto di Eric Cantona, l'attaccante francese del Manchester United condannato a due settimane di carcere (con la condizionale) per aver preso a calci un tifoso che l'aveva pesantemente insultato.
La trattativa per il momento è ferma? ha spiegato Moratti. «È anche di cifre non abbiamo ancora parlato. Io ho mandato un fax al Manchester per sondare la loro disponibilità. Per il momento sto ancora aspettando la risposta».
Moratti ha parlato anche con Bianchi e i giocatori societari. È un tecnico intelligente e una brava persona ha commentato Moratti. Quanto a Sosa, non si deve preoccupare. Non mi dimentico di nessuno. Il 28 maggio dovrebbe venire ufficializzata la nuova presidenza di Moratti. Quarant'anni fa, proprio il 28 maggio, Angelo Moratti, papà di Marco, subentrava a Rinaldo Ossola alla guida dell'Inter.

27ª GIORNATA
 ore 16.00
 ANCONA-COMO, Rosica
 CENESE-COSENZA, De Prisco
 CHIEVO-VENEZIA, Rodomont
 UCCHESSE-UDINESE, Stafoggia
 ALESSANDRIA-VERONA, De Santis
 VERONA-VERONA, Dinelli
 PESCARA-ATALANTA, Ceccarini
 PIACENZA-ASCOLI (20.30), Durantucci
 SALERNO-ANDRIA, Amendola
 VICENZA-ACIREALE, Brignoccoli

CLASSIFICA	
Piacenza	53
Udinese	44
Atalanta	42
Salernitana	40
Vicenza	39
Cesena	38
Ancona	38
Perugia	37
Venezia	35
Verona	34
F. Andria	34
Cosenza	32
Palermo	32
Ucchese	31
Pescara	28
Acireale	27
Chievo	26
Ascoli	22
Como	21
Av. eccp	15

* 9 punti di penalizzazione